

CONTATTO

GIUSTIZIA, PACE E INTEGRITÀ DEL CREATO NEWSLETTER TRIMESTRALE, OFM

1

UNO STILE DI VITA
SOSTENIBILE

2

GPIC ALLA GIORNATA
MON-DIALE DELLA
GIOVENTÙ 2023.

3

MESSA DI APERTURA
DELLA GMG 2023. IL
PATRIARCA DI LIS-
BONA: "VOGLIO CHE
TUTTI SI SENTANO A
CASA".



UNO STILE DI VITA SOSTENIBILE

Numerosi dialoghi e conversazioni sull'ambiente, scambi di esperienze e discussioni, campagne su ampie piattaforme e piani d'azione per la protezione della natura sono stati sparsi tra le persone di tutto il mondo. Alla fine, si tratta sempre di cambiare lo stile di vita sia a livello individuale che collettivo.

Nel 2015, Papa Francesco ha affermato nella *Laudato Si'* (LS) che i cambiamenti nello stile di vita sono ineludibili per preservare la nostra casa comune, poiché le attività umane nella natura stanno causando sconvolgimenti climatici e disastri ambientali (LS, 203-208). La nozione di cambiamento di stile di vita, tuttavia, non è solo un appello imperativo e un appello per tutti a migliorare la consapevolezza della perdita della natura, ma riconosciamo che è anche invocare un piano d'azione lungimirante per affrontare il deterioramento della natura. Perché, come ha detto il Papa: "Più il cuore di una persona è vuoto, più ha bisogno di qualcosa da comprare, possedere e consumare". (LS, 204).

Diversi elementi di prova ci hanno portato a capire che c'è un numero crescente di persone preoccupate per la crisi climatica. Ad esempio, la preoccupazione per l'ambiente e la conservazione della natura è stata una questione essenziale discussa da molti giovani alla Giornata Mondiale della Gioventù 2023 a Lisbona-Portogallo. Purtroppo, però, le loro attività si svolgono in uno spazio molto limitato e su scala relativamente piccola. Un segnale positivo è che il movimento ambientalista globale è sempre più guidato dai giovani, che non si percepiscono più come la generazione successiva che sta a guardare, ma piuttosto come la generazione futura che è già attivamente coinvolta nella preparazione di un ambiente sano per le prossime generazioni. I giovani e la Terra si stanno avvicinando sempre di più per costruire un legame meraviglioso.

Ci rendiamo conto che permane un'ansia e una stanchezza globale che attende l'attuazione di conversioni ambientali. Pertanto, per poter agire nell'affrontare la crisi climatica, siamo tenuti a farlo con grande impegno e sostenibilità. Ci sono molte cose che possono essere proposte su come e cosa dovremmo fare per cambiare le nostre abitudini di consumo e produzione, come azioni correttive-trasformative e l'adozione di nuovi stili di vita sostenibili. L'azione correttiva, ad esempio,

è un'importante azione che può essere considerata come un miglioramento comportamentale delle azioni individuali quando le persone sono in grado di eliminare le loro abitudini personalmente sbagliate, come lo "cultura dello scarto". Si tratta di un aspetto del cambiamento di vita che mira a correggere i propri consumi e la propria produzione.

A prescindere dalla complessità dei problemi che la Terra deve affrontare, la domanda fondamentale che spesso ci sentiamo rivolgere è: cosa hanno fatto i francescani per prendersi cura della Madre Terra e da quali esempi si può imparare? È una domanda che richiede una risposta da parte di tutti noi, senza eccezioni. Come francescani, abbiamo certamente radici spirituali molto forti per incoraggiare la cura del creato e dell'ambiente, come esemplificato da San Francesco d'Assisi. Speriamo che i giovani che ispirano così tante persone ci incoraggino anche a continuare a lottare per uno stile di vita sostenibile dal punto di vista ambientale.

Fr. Taucen Girsang, OFM



GPIC ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2023. COINVOLGERE I GIOVANI PRESENTI A LISBONA PER UNA "NUOVA HUMANITÀ"

In occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che si svolge a Lisbona, in Portogallo, dall'1 al 6 agosto, abbiamo intervistato Fr. Daniel Rodriguez Blanco, OFM, Direttore dell'Ufficio di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) della Curia Generale di Roma, per illustrarci l'impegno degli animatori GPIC all'incontro mondiale che Papa Giovanni Paolo II ideò nel 1985.

Fr. Daniel, quale sarà l'impegno dei Frati Minori e di GPIC a Lisbona?

L'Ufficio Generale GPIC era presente alla

Giornata Mondiale della Gioventù 2019 a Panama, a promuovere l'ecologia integrale tra i giovani. L'esperienza è stata molto positiva, soprattutto perché è stata fatta in stretta collaborazione con il Movimento Laudato Si' e insieme abbiamo deciso di essere presenti alla GMG di Lisbona 2023 con diverse attività. Il 31 luglio parteciperemo al Congresso Internazionale sulla Cura del Creato presso l'Università Cattolica Portoghese. Il tema principale di questa attività è "L'impegno dei giovani per l'ecologia integrale. Stili di vita per una nuova umanità".

Allo stesso modo, il Comitato Locale della GMG è stato così gentile da metterci a disposizione il Largo de Santo António, una piazzetta che si trova di fronte alla Chiesa di Sant'Antonio, costruita nel luogo dove nacque il santo, per realizzare varie attività come la realizzazione di un murale, dove i giovani che lo vorranno potranno dipingere, una mostra fotografica sull'impegno della GMG per la sostenibilità ambientale e, inoltre, svilupperemo il progetto "Dialogo con i santi nel metaverso". Nella Chiesa di Sant'Antonio avremo l'Eucaristia nel codice Laudato Si' e momenti di preghiera ecologica. Allo stesso modo, ai giovani verranno proposte visite guidate all'interno della Chiesa per conoscere meglio la vita di Sant'Antonio, che è anche uno dei patroni della GMG.

Tra le attività più importanti ricordiamo la Serata Laudato Si' (IV edizione), un concerto francescano internazionale sull'ecologia integrale a cui parteciperanno Fr. Florival Mariano, OFM, dal Brasile, il gruppo musicale Filocalia dall'Argentina, i Francescani dalla Spagna e il cantante italiano Giovanni Caccamo. Questo concerto si svolgerà mercoledì 2 agosto, dalle 20:00 alle 22:00, presso la Casa São Francisco de Assis, un luogo d'amore dove vivono bambini e giovani con disabilità cognitiva. I giovani di El Arca (L'Arche), un'organizzazione internazionale che lavora con persone con disabilità intellettive, saranno ospitate in questa casa. Vale la pena dire che il concerto è aperto al pubblico.

Infine, saremo presenti nella Città della Gioia per sviluppare alcune attività sempre in chiave di ecologia integrale.



Quanto è importante essere alla GMG e parlare ai giovani di ecologia integrale?

Alcuni anni fa, uno dei nostri Ministri Generali ha affermato che la giustizia, la pace e l'integrità del creato fanno parte del DNA francescano. Una bella metafora che ha segnato il modo di intendere GPIC. Ebbene, i Frati Minori saranno presenti alla GMG promuovendo quel DNA. Pertanto, la nostra proposta ai giovani di tutto il mondo che si incontreranno a Lisbona è quella che Papa Francesco chiama ecologia integrale nella sua enciclica Laudato si'.

Uno dei segni dei tempi più promettenti della nostra epoca è la sensibilità delle nuove generazioni alle tematiche ecologiche. Oserei dire che l'etica della cura segna la vita di molti di loro e questo stile di vita comporta la cura della casa comune. Resta inteso che la nostra proposta nella prossima GMG non va controcorrente, anzi, ci sarà una grande accoglienza e accettazione da parte dei partecipanti.

Cerchiamo piuttosto di far prendere coscienza ai giovani che l'incontro personale con Cristo, primogenito di ogni creazione (Col 1,15), conduce necessariamente all'impegno nella cura della casa comune. In un certo senso, questo è stato l'itinerario spirituale di San Francesco d'Assisi e di suo figlio Sant'Antonio. Insomma, la nostra fede cristiana e la cura per la Madre Terra fanno parte di un circolo virtuoso che mira alla costruzione silenziosa di una nuova umanità.

Anche il Ministro Generale e il suo Vicario saranno a Lisbona?

Esatto. Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, sarà a Lisbona il 30 e 31 luglio insieme agli altri Ministri generali della Famiglia Francescana per partecipare all'Incontro Internazionale della Gioventù Francescana (GiFra).

Tra i frati francescani e i giovani del Movimento Laudato Si' ci sono in media un centinaio di volontari provenienti da tutto il mondo per sviluppare il nostro programma di incontri. Fr. Massimo celebrerà con loro un'Eucaristia e poi avremo un incontro fraterno.

Allo stesso modo, Fr. Ignacio Ceja, OFM, Vicario Generale, accompagnerà le nostre attività durante tutta la settimana. Proporrà un messaggio nella Serata Laudato Si', celebrerà l'Eucaristia per i giovani di lingua italiana e portoghese, tra le altre attività.

Il tema di questa GMG è “Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1, 39). Quanto dobbiamo agire “in fretta” per creare una nuova umanità?

Questo brano evangelico di Luca è molto importante per rappresentare quella che papa Francesco chiama la cultura dell'incontro. Maria “si alza” e va “in fretta” sui monti di Giuda per incontrare Elisabetta. Sebbene sia un movimento fisico, è anche un movimento di fede. Lo Spirito Santo ha preso dimora in lei con l'incarnazione del Figlio di Dio. La madre di Gesù è una discepola-missionaria.

Da bambino ho imparato una bellissima preghiera che dice: “Dio ci conceda la serenità di accettare tutto ciò che non possiamo cambiare e il coraggio di cambiare ciò che possiamo”. Ascoltare il grido dei poveri e il grido della terra non ha indugi, è qualcosa che possiamo cambiare con urgenza, cioè “in fretta”. È impensabile sognare una nuova umanità con una casa comune distrutta. Papa Francesco nel numero 13 della Laudato si' assicura che “i giovani ci chiedono un cambiamento. Si chiedono come sia possibile provare a costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alla sofferenza degli esclusi”. Pertanto, la GMG è un luogo per sognare e impegnarsi in altri mondi possibili.

Invitiamo tutti i francescani, uomini e donne, e tutti i giovani che saranno presenti alla GMG di Lisbona 2023, a farci visita nella Chiesa di Sant'Antonio e nella Città della Gioia, per condividere, cantare, pregare e celebrare insieme la nostra fede e il nostro impegno per la nostra casa comune. Per coloro che non potranno partecipare fisicamente, vi invitiamo a partecipare alle trasmissioni che avremo durante tutta la settimana.

Melania Bruno
Ufficio Comunicazioni OFM

Fonte: ofm.org

MESSA DI APERTURA DELLA GMG 2023. IL PATRIARCA DI LISBONA: "DESIDERIO CHE VI SENTIATE TUTTI A CASA"

Martedì 1° agosto il Patriarca di Lisbona, S.E. Card. Manuel Clemente, ha celebrato la S. Messa di apertura della XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù, che si svolge a Lisbona, in Portogallo, fino al 6 agosto. Vi hanno partecipato migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo, radunati presso il Parco Edoardo VII; come parte del programma di Ecologia Integrale, 40 Frati Minori provenienti da molte parti del mondo, si sono presi cura del Parco e dei giardini in esso contenuti.

Ai giovani il Patriarca ha rivolto il suo saluto: "Cari amici che siete venuti qui da tutto il mondo per la Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023, benvenuti a tutti! Benvenuti anche nel

respiro ecumenico, interreligioso e benevolo che questi giorni hanno e accomunano. Desidero che vi sentiate tutti "a casa", in questa casa comune dove vivremo questa GMG".

Il card. Clemente, nell'omelia, si è soffermato sul tema della GMG: Maria si alzò e andò in fretta (Lc. 1,39). "La Messa che stiamo celebrando è quella della Visitazione della Madonna ad Elisabetta [...] Maria è partita. Era giovane come tutti voi, e aveva appena concepito Gesù in un modo unico che racconta il Vangelo. Anche voi siete partiti. [...] Da vicino o da lontano, siete tutti partiti. È molto importante partire. Così dovremmo affrontare la nostra stessa vita, come un viaggio da percorrere, facendo di ogni giorno un segmento nuovo".





Il Patriarca ha sottolineato le difficoltà che oggi impediscono ai giovani di “partire”, in particolare modo l’ “apparenza virtuale”, che si sostituisce alla realtà concreta, che “tiene seduti i ragazzi” davanti a uno schermo. Invece tutti i cristiani, come Maria, portano Gesù nel grembo, perché lo ricevono “nella Parola, nei sacramenti e nella carità, dove Lui si offre. Poiché crediamo in Gesù come via verso Dio, camminiamo con Lui per portarlo agli altri. Con lo stesso slancio che ha portato Maria, nello stesso Spirito che ci guida, partiamo!”, ha detto il Card. Clemente.

Ha poi proseguito evidenziando la differenza tra “fretta” e “ansietà”: “Non è un caso che il testo parli della fretta di Maria, come altri brani evangelici parlano dell’urgenza dell’annuncio, della testimonianza, e della continua visitazione degli altri, come dobbiamo fare noi. Cari giovani, sapete bene che quando il cuore è pieno, presto trabocca. C’è veramente “fretta nell’aria”, un’aria in cui circola lo stesso Spirito Divino, con la prontezza che solo Dio ha e comunica. [...] Così sarete, in questa fretta, senza ansietà, come uno che condivide ciò che ha. Ciò che vi ha portato qui e ciò che porterete con voi, è reso più grande dalla grazia di questi giorni!”

Infine, il Patriarca ha parlato del saluto di Maria ad Elisabetta: “Ogni nostro incontro deve iniziare con un vero saluto, in cui ci scambiamo parole di sincera accoglienza e piena condivisione. [...] Impariamo da Maria a salutare ogni persona, nella sincerità del saluto che ci scambiamo, per essere persone tra le persone, in una visita reciproca e costante!”

Martedì 31 luglio Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale ha partecipato a Lisbona all’incontro internazionale della Gifra e del Movimento Laudato Si’. Nel suo intervento, Fr. Massimo ha parlato dell’ottavo Centenario del Natale di Greccio e di come questa ricorrenza ci debba far comprendere qual è il posto che Gesù occupa nei nostri cuori: “A Greccio è sempre Natale. Lo è anche a Lisbona quest’anno, nella misura in cui riuscirete a sentirvi inviati in questa missione: far conoscere a tutti un amore così grande e unico che cambia e fa bella la nostra vita. Buona Giornata dei Giovani con san Francesco!”

Il 2 agosto si terrà la serata Laudato Si’ presso la Città della Gioia, a cui partecipa anche l’Ufficio GPIC della Curia Generale (leggi l’intervista al Direttore Fr. Daniel Blanco, OFM) e il Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja Jimenez, OFM.

Fonte: ofm.org



CONCLUSA LA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A LISBONA. PAPA FRANCESCO: "BRILLARE, ASCOLTARE E NON AVERE PAURA"

Con la celebrazione della S. Messa al Parco Tejo di Lisbona, davanti a un milione e mezzo di giovani, sacerdoti, religiosi, autorità e volontari, si è conclusa la XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona, in Portogallo.

Una settimana di eventi che ha visto protagonisti i giovani provenienti da tutto il mondo che hanno accolto l'invito del Papa a riunirsi, a incontrarsi, a riflettere e a pregare sul tema scelto per l'occasione: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39). Già nella prima celebrazione eucaristica, presieduta il 1° agosto nel Parco Eduardo VII dal patriarca latino di Lisbona, S.E. Card. Manuel Clemente, questo versetto del Vangelo di Luca ha mostrato tutta la sua "potenzialità": le tematiche dell'alzarsi, del partire e della fretta hanno accompagnato i giovani in ogni appuntamento di questa GMG portoghese.

Papa Francesco, arrivato a Lisbona il 2 agosto, nell'incontro con gli studenti dell'Università Cattolica portoghese ha parlato dell'essere pellegrini, del voler "lasciare la propria zona di comfort alla ricerca di qualcosa, camminando verso una meta". Ovviamente questo cammino può comportare dei rischi, ma non bisogna mai lasciarsi scoraggiare dalla paura. Tutto deve essere fatto al più presto, ha continuato il Papa, ponendo l'attenzione sull'ecologia integrale: "Dobbiamo riconoscere l'urgenza drammatica di prenderci cura della casa comune. [...] Voi siete la generazione che può vincere questa sfida: non dimenticate che abbiamo bisogno di un'ecologia integrale, abbiamo bisogno di ascoltare la sofferenza del pianeta insieme a quella dei poveri; abbiamo bisogno di mettere il dramma della desertificazione in parallelo con quello dei rifugiati; il tema delle migrazioni insieme a quello della denatalità; abbiamo bisogno di

occuparci della dimensione materiale della vita all'interno di una dimensione spirituale”.

A questo proposito, durante tutta la GMG la “Città della Gioia” ha accolto i giovani proprio sui temi dell'ecologia integrale. Tra gli organizzatori, anche i frati dell'Ufficio generale di GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato), che insieme ad altri 45 frati e ai volontari del Movimento Laudato Si' hanno dato vita ad una serie di eventi per tutta la settimana. Fra Daniel Rodriguez Blanco, Direttore generale di GPIC, ha così commentato questa esperienza: “Durante questa GMG 2023 abbiamo riflettuto, pregato e celebrato la nostra fede con Papa Francesco. La giustizia, la pace e la cura del creato sono state presenti in ognuno dei momenti con lui. Vivere questi valori cristiani e francescani è una gioia e, come ci ha detto il Papa, è una gioia missionaria. L'Ufficio Generale GPIC, con 45 frati volontari, ha voluto testimoniarlo nella Chiesa di Sant'Antonio e nella Città della Gioia. Grazie Lisbona!”.

Ma la GMG non è solo gioia, e lo si è capito durante la Via Crucis di venerdì 4 agosto: in una celebrazione molto empatica e di forte carattere emotivo, ogni stazione ha accostato le sofferenze di Gesù a quelle dei giovani contemporanei. Le relazioni malate, le dipendenze, il voltare le spalle a Dio, la paura della solitudine, di non farcela, del futuro, il disagio nella società effimera attuale, basata sull'apparire: difficoltà sicuramente amplificate dalla pandemia, che a volte non sembrano avere soluzioni agli occhi dei giovani. Papa Francesco ha indicato la strada: “Gesù esce da se stesso per camminare tra noi. [...] Gesù intraprende questo cammino per dare la sua vita per te, per me, per noi. E nessuno ha più amore di chi dà la vita per i suoi amici, di colui che dà la vita per gli altri”.

Forse il momento più intimo della relazione tra il Papa e i giovani presenti si è raggiunto

quando ha chiesto loro: “Ora vi faccio una domanda, ciascuno risponda dentro di sé. Io piango, qualche volta? Ci sono cose nella vita che mi fanno piangere?”. E dopo un momento di profondo silenzio, quasi incredibile in un parco con centinaia di migliaia di presenti, ha aggiunto: “Gesù, con la sua tenerezza, asciuga le nostre lacrime nascoste. Gesù spera di riempire, con la sua vicinanza, la nostra solitudine. Gesù vuole colmare la nostra paura con la sua consolazione”.

Nella veglia del sabato sera, forse il ricordo più vivo che resta nel cuore di chi vi partecipa, il tema della “fretta” di Maria, intesa non come ansia, ma come desiderio di fare le cose con urgenza, è stato sottolineato da Papa Francesco nel suo discorso ai giovani: “Perché Maria si alza e va in fretta dalla cugina? [...] Perché andare se nessuno glielo aveva chiesto? Maria compie un gesto non richiesto e non dovuto; Maria va perché ama. Questo è quello che ci fa l'amore”.

Parlando della gioia di Maria, che aveva appena ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele e la notizia della gravidanza della cugina, Papa Francesco ha definito la “missionarietà della gioia”: in un dialogo con i giovani fatto di domande e risposte, il Santo Padre ha invitato tutti a portare la gioia vissuta agli altri, a non tenerla per sé. Si è poi soffermato alle radici di questa gioia: “Tutti, se guardiamo indietro, abbiamo persone che sono state un raggio di luce per la nostra vita: genitori, nonni, amici, sacerdoti, religiosi, catechisti, animatori, maestri... Loro sono come le radici della nostra gioia. [...] E





allo stesso modo noi possiamo essere radici di gioia per gli altri”. Per essere radici di gioia per gli altri, bisogna alzarsi ed aiutare chi è caduto, bisogna sollevarlo: “L’unica occasione, l’unico momento in cui è lecito guardare una persona dall’alto in basso, è per aiutarla a rialzarsi”, ha detto il Papa, rivolgendosi ai ragazzi e, chissà, forse anche agli adulti, che spesso giudicano senza sapere.

Papa Francesco ha voluto esprimere concretamente il mandato missionario per i giovani: “Vi lascio questi spunti. Camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni nella vita. Nella vita, nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l’amore di Gesù! Quindi, con questo gratis che abbiamo – l’amore di Gesù – e con la voglia di camminare, camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura. Non abbiate paura”.

La liturgia domenicale della Festa della Trasfigurazione del Signore è stata il “compimento” del cammino dei giovani a Lisbona. La bellezza del volto brillante di Gesù e dello stare insieme, che sottolinea Pietro, la voglia di restare in quella “bolla”, lontano dal caos e dalle inquietudini della vita, si scontra con quanto dice Gesù stesso: “Alzatevi e non temete” (Mt 17,7).

Il Pontefice ha voluto donare ai giovani tre azioni concrete da portare nella vita di tutti i giorni: brillare, ma non sotto i

riflettori della mondanità, quanto nella luce dell’amore misericordioso e caritatevole di Gesù; ascoltare, perché è Dio stesso che ci dice di ascoltare il Suo figlio prediletto (Mt 17,5); non avere paura, di fronte ai sogni irrealizzati, ai giudizi degli altri, allo scoraggiamento, al non sentirsi adeguati, ai dolori e alle sofferenze, perché “la Chiesa e il mondo hanno bisogno di voi come la terra della pioggia”.

Prima di partire, il Santo Padre ha incontrato i volontari che hanno reso possibile la realizzazione della GMG. Dopo aver ascoltato la testimonianza di tre di loro, facendo riferimento ad una località sull’oceano famosa per l’altezza delle sue onde, si è congedato con queste parole: “Con l’aiuto di Dio, con tanta generosità e sostenendovi a vicenda, avete cavalcato questa grande onda: siete proprio coraggiosi! Grazie, obrigado! Voglio dirvi: continuate così, continuate a cavalcare le onde dell’amore, le onde della carità, siate surfisti dell’amore!”.

La prossima GMG si svolgerà a Seul, in Corea del Sud, nel 2027; prima, Papa Francesco ha invitato tutti a partecipare al grande “Giubileo dei Giovani” che si svolgerà a Roma nell’anno giubilare del 2025.

I testi completi del Santo Padre sono disponibili sul sito www.vatican.va

Melania Bruno
Ufficio Comunicazioni Curia generale
OFM



RETE CLAMOR – 6° ASSEMBLEA GENERALE: ANALISI DEI NUOVI SCENARI MIGRATORI

A questa assemblea parteciparono fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, in qualità di Direttore dell'Ufficio Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato e membro del Consiglio di Amministrazione della Rete Francescana per i Migranti delle Americhe (RFM) e Vianey Martínez, Segretaria Esecutiva della RFM.

Gli 81 partecipanti alla VI Assemblea Generale della Rete CLAMOR si sono riuniti nella nuova sede del CELAM a Bogotá dall'11 al 15 settembre, pieni di speranza e con il rinnovato impegno a rispondere alle grida dei migranti, degli sfollati, dei rifugiati e delle vittime della tratta in America Latina e nei Caraibi. Migranti, religiosi e religiose, laici e laiche, sacerdoti e vescovi, al termine dell'incontro ripartiti per i 22 Paesi dell'America e dell'Europa, convinti che la Rete CLAMOR sia rafforzata, con chiarezza di obiettivi e un impegno più profondo nel servizio alla carità e allo sviluppo umano integrale delle persone che vivono

l'esperienza della mobilità nel continente.

Questa VI Assemblea – si legge in una nota della Rete Ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi su Migrazione, Sfollamento, Rifugio e Tratta di Persone – ci sono stati spazi sinodali di spiritualità, di analisi della realtà, di formazione dottrinale e tecnico-operativa, di lavoro e discernimento comunitario, di conoscenza reciproca e di festa fraterna. Questo dinamismo ha prodotto frutti che dimostrano il raggiungimento degli obiettivi dell'incontro: individuazione delle richieste e delle sfide pastorali prioritarie, azioni

congiunte per rispondere a queste richieste in ciascuna delle aree di lavoro, una Rete che si autovaluta, una leadership rinnovata, l'ammissione di nuove organizzazioni e il sentimento che è il miglior carburante per assumere con efficacia cristiana il compito che ci attende: la comunione nella fede, nella carità e nella gioia del Vangelo.

Tendenze e sviluppi della realtà delle migrazioni

Attraverso un processo che ha compreso la costruzione collettiva e la lettura preventiva del documento “Tendenze e sviluppi della realtà della migrazione forzata e della tratta”, il discernimento attraverso il metodo della conversazione spirituale in sette gruppi suddivisi per zone geografiche e un esercizio di consenso in plenaria, i partecipanti hanno identificato le grida: “Fate vedere la nostra situazione... le cause che ci hanno costretto a partire, le difficoltà durante il viaggio, i problemi che sorgono per rimanere e integrarci, il contributo che diamo...”; “Prestate particolare attenzione a coloro che lasciamo dietro di noi... ai migranti scomparsi, ‘bloccati’..., alla nostra salute psicologica ed emotiva, alle nuove migrazioni climatiche, alla situazione migratoria di Haiti, e ai passaggi più rischiosi... come il Darien...”; “Date maggiore attenzione alle vittime della tratta, denunciando il crimine... prevenendolo... e influenzando le politiche pubbliche...”; “Lavorate insieme, siate sempre più profetici...”; “Alleviate la stanchezza di coloro che ci accolgono, proteggono, ricevono e difendono”. Queste sono alcune espressioni chiave delle grida individuate.

In prospettiva del 2024

Per rispondere a queste grida nel 2024, i partecipanti si sono divisi per le cinque aree di lavoro e hanno definito delle azioni da intraprendere, tra le quali si notano le seguenti: Articolazione: prosecuzione della mappatura dei servizi, redazione di un manuale per le case dei migranti e creazione di spazi di auto-aiuto per chi si prende cura di loro; Tratta di persone: produzione di contenuti e materiali per la prevenzione, realizzazione di incontri. Formazione: realizzazione di un corso di diploma sulle questioni relative alla migrazione e ai rifugiati, sviluppo di tavole rotonde a tema e gruppi di studio. Comunicazioni: diffusione della mappatura dei servizi, sviluppo di campagne contro la xenofobia e per la prevenzione della tratta. Advocacy: partecipazione al Forum mondiale sui rifugiati come organizzazione regionale co-organizzatrice e a Cartagena +40.

Tutte queste azioni confluiscono nel Piano operativo annuale 2024 della Rete.

Una rete più solida

In questo incontro, oltre al rinnovo di alcune cariche, sono state formate nuove équipes e sono state ammesse nella Rete CLAMOR alcune organizzazioni come la Fondazione Scalabriniana, con sede a Roma, e l'organizzazione per l'attenzione ai migranti dell'Arcidiocesi di Puerto España, a Trinidad e Tobago.

Diversi spazi all'interno del programma hanno contribuito all'autovalutazione della Rete per il 2022-2023. A sette anni dalla sua

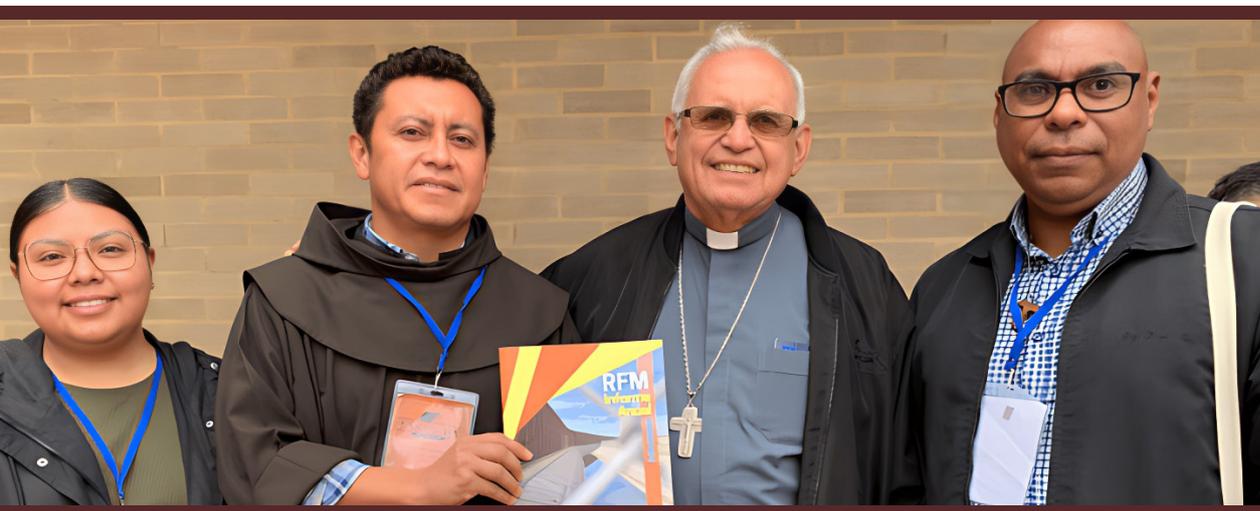
costituzione, si sono formate 16 reti nazionali: Argentina, Brasile, Bolivia, Colombia, Cile, Costa Rica, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Perù, Panama, Paraguay, Repubblica Dominicana e Venezuela. Nell'ultimo anno, il 44% mostra un alto livello di consolidamento, il 37% medio e il 19% basso. La sfida della sinodalità continua.

Più fondi = più azioni

Nonostante il fatto che ogni organizzazione abbia molto lavoro e programmi propri, che spesso non sia facile trovare uno spazio per funzionare come rete e che siano necessari finanziamenti più adeguati, le cinque commissioni di lavoro sono riuscite a realizzare il 72% delle azioni previste per il periodo considerato, oltre ad attuare in modo tempestivo altre azioni rilevanti in risposta alle situazioni emergenti.

Il risultato è che i membri si riconoscono reciprocamente come compagni e compagne di viaggio, crescendo nel senso di appartenenza come Rete e nell'esperienza sinodale di lavorare insieme a favore di coloro che si trovano nelle periferie esistenziali. Un altro risultato è stato il crescente sostegno e riconoscimento sia da parte delle Conferenze episcopali e della Curia vaticana, sia da parte di organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite, tra le altre. Anche la presenza alle frontiere, dove camminiamo con le persone, e la capacità di risolvere insieme casi concreti a favore di persone in mobilità forzata sono molto significative, segno che l'articolazione sta funzionando sul campo, sia internamente ai Paesi che nella dimensione transnazionale.

Fonte: Vatican News (spagnolo)





LE RETI ECCLESIALI PER L'ECOLOGIA INTEGRALE RIUNITE IN VATICANO

L'Ufficio Generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato OFM ha
partecipato all'incontro come ospite speciale.



Dal 2 al 4 luglio si è riunito nel Palazzo San Callisto, in Vaticano, l'Alleanza delle Reti Ecclesiali per l'Ecologia Integrale, una "rete di reti" proveniente da diversi biomi e regioni del mondo. Accompagnata dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, l'Alleanza si è radunata per un incontro di discernimento e riflessione sulla sua identità, vocazione e missione.

I quarantacinque rappresentanti di sette biomi del mondo si sono riuniti per riflettere sulla loro identità, vocazione e missione. Alcuni membri dell'Alleanza delle Reti Ecclesiali per l'Ecologia Integrale sono attivamente impegnati nella Rete Ecclesiale Panamazzoneica (REPAM) e nelle entità simili in tutto il mondo, tra cui: Mesoamerica (REMAM), Acquifero Guarani e Gran Chacho (REGCHAG), Bacino del Congo (REBAC), Asia Pacifico e Oceania (RAOEN), e le rispettive controparti europee, canadesi e statunitensi.

Il Cardinale Michael Czerny, prefetto del dicastero, sottolinea che questo incontro "dimostra che ci sono nuovi modi per

affrontare le sfide dell'ecologia integrale in varie parti del mondo, senza volerle omogeneizzare, uniformare in tutte le parti o istituzionalizzarle". "In questo momento – aggiunge – siamo insieme per ascoltare, scambiare idee, pregare e continuare insieme questo cammino come Alleanza delle Reti Ecclesiali per l'Ecologia Integrale, approfondendo la riflessione e rafforzando la collaborazione".

Per l'ecologia integrale

Per Mauricio Lopez, coordinatore di questa alleanza di Reti Ecclesiali Territoriali, questo è un momento storico per il processo iniziato in un incontro nel marzo 2019 a Washington, "intorno alla riflessione del Sinodo amazzonico per l'ecologia integrale, l'accompagnamento dei popoli indigeni e nuovi cammini per la Chiesa".

Negli ultimi anni si sono svolti diversi incontri virtuali, a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, e sono state fatte molte attività di advocacy congiunte in forum, come la COP (Conference of Parties), contribuendo

così all'attuale processo sinodale della Chiesa, fino a raggiungere questo importante incontro che raccoglie tutto questo cammino per andare avanti. “Questo faccia a faccia cerca di portare il percorso vissuto, i diversi processi delle reti e delle piattaforme, alcuni più consolidati, altri in costruzione e altri ancora non iniziati, per definire insieme dove vogliamo andare, come rispondere a quanto ci chiede il Papa ed essere in costante dialogo con questo Dicastero (per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale)”, afferma Lopez.

Questo incontro, ricco di tanta speranza, che amplifica le voci dei popoli indigeni, degli agenti pastorali nei diversi territori e delle organizzazioni ecclesiali, si svolge in un atteggiamento di riflessione e di discernimento. Cerca di avanzare nel consolidamento dell'identità, della vocazione e della missione di questa Alleanza di Reti.

L'alleanza con i popoli indigeni

La leader indigena dell'Amazzonia, Marcivana Sataré Mawé, afferma che “la Chiesa nel mondo è stata una grande alleata dei popoli indigeni, promuovendo

a livello internazionale un confronto sulla loro realtà”. E aggiunge: “Papa Francesco è stato un grande promotore delle cause indigene nel mondo, come dimostra la nostra presenza qui all'interno di queste reti in difesa della Madre Terra”.

Questo incontro delle Reti Ecclesiali per l'Ecologia Integrale, rappresentato dalla diversità di voci dei popoli indigeni, laici, religiosi, sacerdoti, vescovi e cardinali presenti, testimonia l'enfasi della Chiesa sull'importanza di incorporare il tema dell'ecologia integrale nella sua pastorale azione orientata alla salvaguardia del futuro del pianeta.

In diversi momenti critici dell'incontro delle diverse reti, l'enciclica “Laudato si” di Papa Francesco è stata fonte di ispirazione per tutti, soprattutto il suo riconoscimento totalizzante che “tutto è interconnesso” (LS 137) e che è necessario un approccio integrato e delle azioni di salvaguardia della casa comune e delle persone che la abitano.

Testo e foto: Julio Caldeira / REPAM



GPIC COMO STILE DI VITA IN AFRICA ORIENTALE. WORKSHOP PROMOSSO DALLA PROVINCIA SAN FRANCESCO

Nei giorni 4-8 luglio 2023, presso il Centro spirituale francescano di Kabgayi, cittadina a circa 50 km da Kigali, capitale del Rwanda, è stato organizzato un seminario sulla promozione di GPIC (Giustizia, Pace e Integrità del Creato) per ogni creatura, organizzato da Fr. Jean Eric Mutabazi, OFM, animatore provinciale GPIC nella Provincia di San Francesco in Africa, Madagascar e Mauritius.

In questa terra dalle mille colline, il workshop ha coinvolto 24 partecipanti di 6 paesi (Tanzania, Uganda, Zambia, Malawi, Burundi, Rwanda), provenienti da diverse realtà: Gioventù Francescana, Francescani secolari, religiosi francescani, i membri del Movimento Laudato Si' in Africa, e gli animatori GPIC dell'Ordine in questi stati. In qualità di rappresentante dell'Ufficio GPIC della Curia Generale di Roma, anche Fr. Taucen Girsang, OFM ha partecipato all'evento e ha trasmesso l'essenza e la missione di GPIC.



GPIC come stile di vita francescano

Fr. Taucen ha sollevato la consapevolezza di GPIC come valore trasversale, dimensione fondamentale del carisma, della spiritualità e dello stile di vita francescano. Ha sostenuto che GPIC, il DNA del francescano, non deve essere considerato un lavoro in più, un optional, un servizio per pochi frati interessati. Ha incoraggiato i partecipanti a rendersi conto che GPIC deve incarnarsi in ogni singolo francescano, perché è un'identità per tutti i francescani, giovani, religiosi e secolari. Su questa base, ogni francescano è responsabile di rendere GPIC più visibile nella realtà sociale. Inoltre, nel bel mezzo della condivisione, alcuni partecipanti hanno posto domande interessanti su come implementiamo GPIC come nostro stile di vita oggi.



Il piano concreto di GPIC

Dopo un breve confronto in gruppi divisi per Paese per conoscere meglio la realtà sociale (Rwanda, Tanzania, Uganda, Burundi, Zambia e Malawi), ogni frate animatore locale del proprio Paese si è riunito e ha presentato il piano di lavoro GPIC 2023-2025 per la loro provincia. Sono stati accolti alcuni progetti concreti, come la pastorale per i bambini di strada, la visita ai carcerati, la difesa dei diritti delle donne e dei bambini, la visita ai campi profughi, fare animazione GPIC nelle scuole, incoraggiare i giovani francescani, costruire una più stretta collaborazione tra le famiglie francescane. Attraverso queste attività, gli animatori locali faranno piccoli passi senza spingersi a fare qualcosa al di là delle loro capacità.

Statuti speciali per GPIC nella Provincia

La necessità di uno statuto speciale per GPIC nella Provincia è un fatto ragionevole. Considerando GPIC come un ufficio e uno stile di vita, la natura e lo scopo dell'Ufficio GPIC così come la sua organizzazione e come la Provincia finanzierebbe queste attività sono stati oggetto di dialogo tra l'animatore provinciale GPIC, Fr. Jean Eric Mutabazi, e il suo co-animatore per Rwanda, Uganda, Burundi, Zambia e Malawi e Tanzania. Con l'aiuto di Fr. Taucen, si è convenuto che il modello degli Statuti speciali GPIC dell'Ufficio GPIC di Roma può essere applicato nella Provincia tenendo conto della situazione contestuale in ogni paese in cui lavorano gli animatori.



La Gioventù Francescana per la Giustizia Ambientale

La sessione successiva è stata una presentazione sulla Laudato Si', l'enciclica di Papa Francesco del 2015, guidata da Steeven Kezmutima, coordinatore del Movimento Laudato Si' in Africa. Ha invitato i partecipanti, in particolare la Gioventù Francescana, a guardare a ciò che sta accadendo nella nostra casa comune. La consapevolezza dei problemi di degrado ambientale, come rifiuti di plastica e bottiglie, deforestazione, fertilizzanti chimici, disastri naturali, siccità estrema, fast food, è stata discussa in modo approfondito. "Dopo aver rilevato questi problemi, cosa facciamo?", ha chiesto. Ha poi concluso che tutti hanno contribuito alle grida della madre terra, perciò la conversione ambientale deve essere personale, comunitaria, sociale e impegnata. Ha aggiunto che i francescani non smetteranno mai di fare campagna per la giustizia ambientale. Alla fine della sua sessione, Steeven si è preso del tempo per guardare insieme il film The Letter, seguito da una discussione sulla mobilitazione delle risorse per i giovani.

In seguito, un frate che si dedica alla promozione umana nella scuola francescana di Kivumu-Kabgayi, Fr. Emmanuel Buber, OFM, ha spiegato come i giovani e gli studenti dovrebbero prendersi cura dell'ambiente con gesti semplici, come, non usare la plastica, pulire la stanza, non sprecare il cibo, non far abbattere gli alberi.



GPIC e diritti umani

Fr. Jean Eric ha dedicato una giornata del workshop di cinque giorni alla visita di un lago per un momento di unione, alla valutazione e alla consegna dei certificati ai partecipanti. Ha anche ricordato loro che gli umani fanno parte della Madre Terra e dovrebbero rispettarla a vicenda. Mentre si godeva il fantastico panorama con buon cibo e bevande durante il pranzo, in una imbarcazione sul lago, cantando e ballando durante il viaggio, c'era spazio anche per delle spiegazioni da parte di Steeven sui Diritti Umani quali il diritto al cibo, all'acqua, alla vita, alla casa, alla salute, alla libertà di espressione, all'accesso all'istruzione, alla libera scelta. Questo era ovviamente inteso affinché i partecipanti capissero che la violazione di altri diritti porterà sempre all'ingiustizia e distruggerà la pace.

Il culmine del seminario è stato vedere ogni giorno più forte il legame di fraternità tra i partecipanti, che hanno dichiarato che la vita francescana è non avere nulla, ma godere di tutto. Tutti si sono impegnati attivamente a rendere GPIC come stile di vita più visibile in Africa.

Per concludere il laboratorio dopo la Messa, mentre si cantava Laudato si' o mi Signore, è stato piantato un albero di mango come segno del loro impegno.

Fr. Taucen Girsang, OFM



INCONTRO DEL MINISTRO GENERALE CON I VOLONTARI GPIC E MOVIMENTO LAUDATO SI'



Domenica 30 luglio Fr. Massimo Fusarelli, Ministro Generale, è arrivato a Lisbona per un incontro con i frati francescani e i giovani del Movimento Laudato Si' (MLS). Entrambi i gruppi si stavano preparando a sviluppare un programma sull'ecologia integrale alla GMG di Lisbona 2023.

Già da una settimana Frati e giovani si erano incontrati nella scuola francescana Externato de la Luz, della Provincia francescana del Portogallo, luogo che li avrebbe accolti per un'altra settimana. Le iscrizioni di questi quasi novanta volontari sono state effettuate tramite l'Ufficio Generale GPIC e il MLS.

Poche ore dopo il suo arrivo Fr. Massimo ha presieduto l'Eucaristia. Nell'omelia ha ricordato la gioia che produce l'incontro con Gesù e che sarà condivisa con gli altri giovani della GMG. Molti di loro, ha affermato, vivono nella paura e nell'ansia di fronte al futuro climatico del pianeta. "Come possiamo cantare Laudato si' mi Signore in una terra così violata?", si è interrogato. La saggezza che Salomone chiedeva è quella di cui ha bisogno chi ha in mano il destino dei popoli e anche noi, che siamo "chiamati a una profonda conversione ecologica per imparare ad abitare questo mondo come ospiti e non come padroni, come custodi del giardino e non come predatori del tesoro e

della perla di Dio", ha detto Fr. Massimo. Infine, nel nome di San Francesco d'Assisi, ha augurato a tutti una buona Giornata Mondiale della Gioventù.

Dopo l'Eucaristia e dopo una breve pausa, nell'auditorium Externato è stato dato spazio ad un dialogo fraterno con il Ministro generale. Alcuni dei presenti hanno espresso preoccupazione per gli attuali problemi ambientali e per la mancanza di sensibilità verso la cura della casa comune da parte di cristiani e politici. Allo stesso tempo, hanno mostrato i loro desideri di cambiamento e le convinzioni che li accompagnano nella loro vita quotidiana. Inoltre, lo hanno interrogato su possibili iniziative per un cambio di mentalità in termini di riconversione ecologica.

Fr. Massimo ha condiviso alcune esperienze e buone pratiche che ha trovato in frati, laici e governi durante le sue visite nei cinque continenti. Ha riconosciuto che il tema dell'ecologia integrale ha ancora molte resistenze negli ambienti ecclesiali e francescani. Ha sostenuto che è necessario trovare la relazione tra la fede cristiana e il danno arrecato alla creazione di Dio. Il mistero dell'incarnazione ci aiuta a entrare in questa sensibilità perché in essa Gesù assume le preoccupazioni dell'umanità e della casa comune. Li ha invitati a collaborare e a far conoscere la realtà locale in cui vivono. Il pomeriggio si è concluso con la consegna di un Tau da parte del Ministro generale ad ogni partecipante e con la foto di gruppo.

Il giorno seguente, Fr. Massimo ha partecipato, insieme agli altri Ministri generali delle Obbedienze francescane, all'Incontro Internazionale della Gioventù Francescana (GiFra).

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM



Que la justicia y la paz fluyan

Tiempo de la Creación 2023

Un río caudaloso
— Amós 5: 24 —



TIEMPO DE
LA CREACIÓN

LAUDATO SI' PER IL TEMPO DEL CREATO 2023

Un preludio speciale al Tempo del Creato 2023 è stato l'annuncio di Papa Francesco che sta preparando la seconda parte della Laudato Si'. Inoltre, è molto probabile che il Tempo del Creato si concluda con la presentazione del suddetto documento pontificio, cioè il 4 ottobre 2023. Noi francescani e francescane siamo invitati a far parte di questa festa.

Le conseguenze del cambiamento climatico, esemplificate dalle alte temperature registrate quest'anno in gran parte del mondo e dalle inondazioni in diverse città, presentano un quadro desolante. Di fronte a ciò, il Papa argentino interpreta queste preoccupazioni planetarie con grande sensibilità umana e pastorale e cerca di offrire vie di salvezza perché "creazione e redenzione sono inseparabili".

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 2023 dal tema "Che scorrano la giustizia e la pace", ci ricorda che il cambiamento delle strutture non è possibile senza il cambiamento degli atteggiamenti o la trasformazione dei "nostri cuori, dei nostri stili di vita e delle politiche pubbliche che governano la nostra società".

Il messaggio rivela tre atteggiamenti che aiutano noi francescani a vivere il Tempo del Creato e a prepararci a ricevere la seconda parte della Laudato Si'. Questi atteggiamenti sono la gioia, l'impegno e la gratitudine.



Gioia. Il Tempo del Creato è una celebrazione della vita perché crediamo che un altro mondo sia possibile. Una vita con due cuori, quello degli esseri umani e quello della madre terra. A questo proposito, il Papa, nel messaggio sopra citato, afferma: “Immersi nella creazione, c’è un altro battito del cuore che possiamo sentire, il battito materno della terra. E così, come il battito del cuore dei bambini, fin dal grembo materno, è in armonia con quello delle loro madri, allo stesso modo, per crescere come esseri umani, abbiamo bisogno di far coincidere i ritmi di vita con quelli della creazione che ci dà la vita”.

Impegno. Alla gioia del canto della vita segue lo scandalo che questi due cuori, quello degli esseri umani e quello della madre terra, ci assicura

Papa Francesco, non battono in armonia. Da qui la necessità di impegnarsi. “Dio vuole che tutti cerchino di essere giusti in ogni situazione; che si sforzino di vivere sempre secondo le sue leggi e, quindi, che la vita possa fiorire in pienezza”, dice il Papa. In questo messaggio, il Papa propone alcuni problemi ai quali è urgente rispondere: il consumismo, l’uso sfrenato dei combustibili fossili, l’abbattimento delle foreste e le industrie predatorie che consumano e inquinano le fonti di acqua potabile. “C’è così tanto che si può fare!

Gratitudine. Il Tempo del Creato è un momento per ricordare “il Grande Artista che crea tanta bellezza e riflettere sul mistero della decisione amorevole di creare il cosmo”. Questa è la fonte della gratitudine. “La creazione si riferisce all’atto misterioso e magnifico di Dio che crea dal nulla questo maestoso e bellissimo pianeta, così come questo universo, e anche al risultato di questa azione, ancora in corso, che sperimentiamo come un dono inesauribile”. Senza questo senso di gratitudine è facile perdere la speranza, dimenticare l’impegno e smettere di celebrare la vita.

In breve, noi francescani e francescane siamo invitati a vivere questo Tempo del Creato 2023 con tre atteggiamenti fondamentali: la gioia per la vita che abbiamo ricevuto, l’impegno a difendere questa vita e la gratitudine verso Colui che ce la dona.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM
Direttore Ufficio Generale GPIC



GPIC ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA IN AMERICA CENTRALE

La Famiglia Francescana dell’America Centrale ha tenuto la sua Assemblea Generale il 25-26 agosto 2023 presso la Casa di Ritiro Monte Alvernia, a San Salvador, El Salvador. Daniel Rodríguez Blanco, direttore dell’Ufficio Generale di GPIC, è stato invitato a parlare del lavoro dell’Ufficio e, in particolare, della Rete Francescana dei Migranti delle Americhe (RFM).

All’Assemblea erano invitati i Superiori delle congregazioni e degli ordini della famiglia francescana presenti in America Centrale. I temi sviluppati durante i due giorni di intenso lavoro sono stati l’animazione dei Centenari francescani, l’amministrazione, la formazione e l’organizzazione.

Nel messaggio finale, i membri dell’assemblea hanno espresso la loro gratitudine a Dio per la chiamata “a vivere il carisma francescano in contesti diversi”. Un carisma che, nonostante abbia otto secoli, “è ancora attuale e possiede, per grazia di Dio, la capacità di trasformare la Chiesa e la società come papa Francesco continua a fare oggi”.



Fr. Daniel, durante il suo intervento alla fine della prima giornata, ha presentato alcuni dei segni dei tempi che sono preoccupanti, ma che generano anche speranza. Ha affermato che il carisma francescano è una mistica e una spiritualità di occhi aperti che chiede sempre a Dio “Signore, cosa vuoi che io faccia? In questo senso, la situazione di migliaia di migranti diventa un segno dei tempi. Ne sono una prova i 294.000 migranti diretti in Nord America che hanno attraversato la giungla del Darien fino al 18 agosto 2023.

Fr. Daniel ha aggiunto che i francescani hanno iniziato a rispondere a questa situazione migratoria a diversi livelli: assistenza umanitaria, consulenza legale, advocacy, tra gli altri. La RFM è un’entità che si articola a partire dalla mistica francescana e dal coordinamento fraterno con gli uomini e le donne impegnati nei confronti dei migranti. Ha invitato i membri dell’assemblea e i loro rappresentanti a unire le forze per sostenere le équipe locali della RFM che già operano o per promuovere le équipe nei Paesi in cui la RFM non è ancora presente.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco



VISITA DEL DIRETTORE DELL'UFFICIO GENERALE GPIC ALLE PROVINCE FRANCESCANE DELLA COLOMBIA

Dal 6 all'11 settembre, fr. Daniel Rodríguez Blanco, Direttore dell'Ufficio generale GPIC, ha visitato le Province della Colombia Santa Fe e San Pablo.



Durante i primi tre giorni è stato nella fraternità della parrocchia ‘San Francesco d’Assisi’, situata nel popoloso quartiere Cuba della città di Pereira, dove vive fr. Luis Fernando Benítez, animatore JPIC della Provincia di Santa Fe. Ha inoltre incontrato Fabián Valderrama, OFS, animatore dell’equipe colombiana della Rete Francescana per i Migranti (RFM), per conoscere il lavoro che viene fatto e il piano per l’attuazione di un progetto con i migranti a Pereira.

Successivamente, dal 9 al 10 settembre fr. Daniel ha incontrato gli animatori JPIC delle due entità francescane presso il postulato San Pablo a Itagüí, Medellín. Per la Provincia di Santa Fe parteciparono fr. Luis Fernando Benítez, fr. Santiago González, fr. Ángel Antonio Agudelo e fr. José Eriberto Parra. Per la Provincia di San Pablo erano presenti fr. Juan Jairo Rendón, fr. José de Jesús Caro e fr. Diego Martínez.

Nella prima parte della mattinata del primo giorno, ci fu un momento in cui ciascuno dei partecipanti poté condividere esperienze di vita e del servizio JPIC. Nella seconda parte, vennero valutate le conclusioni dell’incontro della Conferenza Bolivariana del febbraio 2022. Nel pomeriggio, fr. Daniel presentò le conclusioni del Capitolo generale del 2021 e quelle del Consiglio internazionale JPIC del 2022 a Petrópolis. Durante la serata, i partecipanti all’incontro, la fraternità formativa e i postulanti hanno assistito alla proiezione del film documentario La lettera,

prodotto dal Movimento Laudato Si’, il cui protagonista è Papa Francesco con la sua Enciclica Laudato si’ del 2015.

Sulla base di quanto detto, il secondo giorno furono progettate le linee d’azione JPIC delle Province, che comprendono, tra l’altro, la creazione di una presenza interprovinciale per il lavoro con i migranti, la collaborazione con la RFM, i laboratori JPIC per le prime tappe formative, la formazione all’ecologia integrale e all’economia di Francesco, le celebrazioni del Centenario francescano.

L’11 settembre, fr. Daniel pranzò con la fraternità dell’Università San Bonaventura di Medellín e con Adriana Obando e Carlos Ruiz. Questi ultimi sono due dei quattro accademici e ricercatori di questa Università che stanno portando avanti i progetti di accompagnamento delle donne straniere detenute nel carcere di alta e media sicurezza di El Pedregal e nel Barrio La Honda di Medellín. Si tratta di iniziative sotto la responsabilità delle due Province francescane della Colombia.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM





RETE FRANCESCANA PER I MIGRANTI DELLE AMERICHE ASSEMBLEA ANNUALE 2023

La Rete Francescana per i Migranti delle Americhe (RFM) ha tenuto la sua Assemblea Annuale a San Salvador, El Salvador, dal 19 al 26 settembre 2023.

Sono stati convocati i membri del Comitato Direttivo, di Coordinamento e di Advocacy della RFM. Erano presenti rappresentanti di tutti i Paesi in cui la Rete è presente, ovvero Brasile, Colombia, Panama, Honduras, El Salvador, Guatemala, Messico e Stati Uniti.

Inoltre, hanno partecipato istituzioni con cui collaboriamo in vari modi, come l'Ufficio Generale di GPIC-OFM (Roma), il Franciscan Action Network (USA), Franciscans International (Ginevra), Quixote Center (USA) e, virtualmente, Talentos (Argentina).

Il Comitato di Advocacy e Franciscans International hanno segnato le dinamiche dei primi due giorni. Attraverso gli esperti, hanno sensibilizzato e formato i presenti sulla protezione delle organizzazioni e delle persone che difendono i diritti umani dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale, e sull'importanza della documentazione come strumento per la difesa dei diritti umani nei contesti migratori. Inoltre, i partecipanti hanno potuto conoscere i progetti che il Comitato porta avanti in America Latina in generale e nei Paesi in cui è presente in particolare. Infine, l'Asociación Comité de Familiares de Migrantes Fallecidos y Desaparecidos di El Salvador (COFAMIDE, Comitato dell'Associazione delle Famiglie dei Migranti Morti e Scomparsi) ha condiviso alcune delle esperienze maturate nei suoi diciassette anni di vita.

Nei giorni successivi è stato fatto un bilancio dei passi compiuti dalla RFM nei suoi cinque anni di esistenza. Allo stesso modo, per avere una visione d'insieme della situazione attuale della



Rete, è stata esaminata anche la realtà di ciascuna équipe locale e delle case di accoglienza. Tutto ciò ha facilitato l'elaborazione di quattro linee d'azione generali per il prossimo anno, riassunte nel rinnovamento della struttura della Rete, nel rafforzamento delle équipes locali, nel miglioramento della qualità della comunicazione e nell'intensificazione e nel sostegno del lavoro del Comitato di Advocacy.

Per celebrare la Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, domenica 24 settembre, i membri dell'Assemblea si sono recati in pellegrinaggio all'ospedale della Divina Provvidenza dove fu assassinato San Oscar Arnulfo Romero. Si sono poi recati alla sua cripta, situata nella Cattedrale Metropolitana di San Salvador, dove hanno celebrato l'Eucaristia. Si è parlato anche delle radici francescane che ispirano l'impegno a favore dei migranti e dei rifugiati.

Per la prima volta dalla sua fondazione, la RFM ha avuto un incontro in presenza. Questo ha creato un'atmosfera di gioia, impegno e fraternità in ognuno dei venticinque partecipanti della famiglia francescana. Tutto questo è stato vissuto nel Centro Franciscano di Spiritualità Monte Alvernia, una riserva ecologica della capitale salvadoregna.

Fr. Daniel Rodríguez Blanco
GPIC-Roma





'BISCOTTI PER IL MYANMAR'

Il 14 luglio, dalle 16.00 alle 18.00, il comitato OFM di JPIC della Corea ha tenuto un dialogo aperto sulla raccolta di fondi per il progetto 'Biscotti per Myanmar' (assistenza alimentare d'emergenza per i rifugiati di Myanmar), con la partecipazione di KOCO (organizzazione coreana di solidarietà per le comunità d'oltremare) come co-organizzatore.

Il progetto 'Biscotti per Myanmar' viene portato avanti a Maesot, una città thailandese al confine con il Myanmar. A Maesot, c'è un gruppo di rifugiati sfuggiti agli arresti per aver opposto resistenza ai militari; essi ora sono disponibili ad aiutare i rifugiati dalla parte del Myanmar e hanno avviato e realizzato il progetto con la collaborazione della KOCO.

L'evento ha visto la partecipazione di 40 persone. È stata data comunicazione del progetto e della situazione del Myanmar dopo il colpo di Stato del 2021; è seguito un momento di dialogo con un attivista della resistenza del Myanmar e con coloro che preparano i biscotti a Maesot, su Zoom; e infine, il concerto di un coro di religiose e di giovani del Myanmar.

Fr. Jong-Hwa Aloysio, Kim, OFM
Animatore JPIC della Provincia coreana





IN RWANDA, I FRATI DISTRIBUISCONO GLI AIUTI ALLE VITTIME DELL'INONDAZIONE PARLANDO DELLA CURA E DELLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nel mese di maggio di quest'anno, le piogge torrenziali hanno inondato la provincia occidentale e quella settentrionale del Rwanda, provocando alluvioni improvvise e frane che hanno provocato almeno 130 morti, 18.000 sfollati, 6.000 case danneggiate e altre strutture distrutte: strade, ponti, scuole e centri sanitari.

Anche i raccolti e il bestiame sono stati decimati, spazzati via. Consapevoli della chiamata a essere “voce dei senza voce”, i frati della comunità di Karama, Rwanda, tramite Fr. Florent Rugigana, OFM, parroco della parrocchia di San Francesco d'Assisi a Karama, hanno chiesto aiuto a MZF e l'hanno ottenuto. Mentre un gruppo di frati e di parrochiani di Karama distribuiva fagioli, riso, farina di mais, sale, zucchero,

olio da cucina, sapone e vestiti alle vittime dell'inondazione, Fr. Jean Eric Mutabazi, OFM, animatore provinciale di JPIC e membro della comunità di Karama, andava qua e là tra la folla discutendo con le persone e istruendoli sul cambiamento climatico come causa principale di tali disastri; inoltre, li aiutava a conoscere la responsabilità comune di aver cura dell'ambiente, nostra “casa comune” (icumbi rusange in Kinyarwanda).

In pratica, martedì 11 giugno sono stati distribuiti tre tonnellate di fagioli, due tonnellate di riso, una tonnellata di farina per porridge, cinquecento chili di zucchero, mille litri di olio da cucina, cento chili di sale, sapone e vestiti a cinquecento famiglie, che erano le più colpite dalle inondazioni nella parrocchia di Gisenyi. Queste persone hanno ringraziato

di cuore i frati e hanno ripetutamente chiesto loro di tornare: “muzagaruke!”.

Quale può essere la causa di tali disastri? Sicuramente non gli spiriti maligni!

Quale può essere la causa di tali disastri? È stata la prima domanda che Fr. Jean Eric Mutabazi, OFM, ha posto alle vittime dell'alluvione e ai beneficiari degli aiuti di cui abbiamo detto sopra. La domanda aveva lo scopo di aiutarli a “far venire alla luce la verità”. Le risposte sono state tanto diverse e in qualche modo interessanti. La maggior parte ruotavano attorno a superstizioni quali la stregoneria, il malocchio, gli spiriti maligni e così via. Alcuni si spinsero a dire che si trattava di una maledizione di Dio attirata su di loro dalle cattive azioni di alcuni di loro. Il sentimento comune della gente era: “Dio è arrabbiato con noi”. Questo rivela quanto questa gente abbia bisogno di essere catechizzata sulle questioni ambientali.

In realtà, secondo il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), la vera ragione alla base di queste inondazioni è che il Rwanda, piccola nazione africana montuosa e senza sbocco sul mare – spesso chiamata “la terra dalle mille colline” – è uno dei Paesi più densamente popolati della regione, per cui sempre più terreni utilizzabili vengono erosi e degradati, per servire un'economia in crescita basata sull'agricoltura che impiega il 65% della popolazione. Ne consegue un aumento della connaturale vulnerabilità agli shock climatici.



Come possiamo ridurre i pericoli futuri?

Era la domanda successiva. Anche in questo caso, la maggior parte delle persone ha risposto dicendo che bisogna rivolgersi a Dio per ottenere misericordia. Alcuni hanno suggerito di andare a chiederlo agli indovini tradizionali. È stata, questa, un'occasione per insegnare alla gente quali dovrebbero essere gli atteggiamenti e le azioni giusti da intraprendere per ridurre il pericolo imminente di crisi future.

Di fatto, nel 2021 il presidente ruandese Paul Kagame promise di rispondere al peggioramento del clima estremo nel corso dell'anno.

«In Rwanda, il cambiamento climatico si sta già facendo sentire con piogge insolitamente intense e inondazioni», dichiarò Kagame. Per questo il rimboschimento e la conservazione delle foreste sono strumenti importanti per combattere la rapida erosione del suolo e le frane, che fanno seguito alle forti piogge e distruggono i raccolti. Altrimenti, la perdita del raccolto a causa delle forti piogge significa che le comunità potrebbero «sperimentare la carestia».



Le inondazioni e le frane non solo distruggono l'ambiente e la biodiversità, ma erodono gravemente il suolo che sostiene le colture. Ogni anno in Rwanda si perdono quasi 600 milioni di tonnellate di suolo a causa delle piogge torrenziali, e i terreni coltivabili sui pendii sono quelli che ne perdono di più. Per questo motivo, mentre coloro che sono stati colpiti hanno bisogno di aiuti urgenti per ricostruirsi la vita, una soluzione a lungo termine è necessaria per salvare il paese e, in generale, la madre terra.

Fr. Jean Eric Mutabazi, OFM
Animatore provinciale di GPIC



NOTIZIE DI GPIC DALLA COREA

Durante il mese di settembre, il team GPIC della Provincia dei Santi Martiri di Corea ha svolto diverse attività legate alla giustizia climatica. Eccone alcune.

1. Fr. Seok Il-woong Joseph, membro dell’Azione Diretta sul carbone a Sam-cheok

Il 12 settembre, fr. Il-woong Seok (Joseph), OFM coreano di GPIC, insieme a quattro attivisti di organizzazioni per il clima e l’ambiente, ha bloccato l’ingresso e la strada di fronte al cantiere della centrale a carbone di Sam-cheok Blue Power, nella provincia di Gang-won, per intraprendere un’azione diretta contro la costruzione di una centrale a carbone.

La loro azione diretta ha occupato la strada per circa due ore a partire dalle 11.00 e, secondo quanto riferito, ha fermato la costruzione della centrale a carbone di Sam-cheok per più di due ore. I cinque attivisti hanno montato

scale e legato catene alle scale e hanno srotolato striscioni con le scritte “POSCO e il governo devono fermare la costruzione della centrale a carbone di Sam-cheok” e “Fine dei combustibili fossili”. Dopo la protesta, gli attivisti sono stati portati alla stazione di polizia di Sam-cheok, dove sono stati sottoposti a indagini e sono tornati a casa alle 18:00.

L’azione diretta e la conferenza stampa sono state organizzate congiuntamente da sette organizzazioni ambientaliste e per il clima: Climate Justice Alliance (Alleanza per la Giustizia Climatica), Gon-gju 60 Plus Climate Action (Azione per il Clima), Green Korea United (Corea Verde Unita), The Committee Against Sam-cheok Coal-Fired Power Plant (Comitato contro la centrale a carbone di Sam-cheok), Political Mamas (Mamme Politiche), Youth Climate Emergency Action (Azione Giovanile per l’Emergenza Climatica) e la Korean Federation For Environmental Movement (Federazione Coreana per il Movimento Ambientalista).



2. Book & Concert di “Such an Elegant Zero-Waste Journey”. “Un Elegante Viaggio a Rifiuti Zero”

Venerdì 15 settembre, dalle 19:30 alle 21:00, presso il San-Damiano Cafe di Jung-dong, a Seoul, si è tenuto un Book & Concert di un libro di recente pubblicazione, “Such an Elegant Zero-Waste Journey”, ospitato dall’OFM Korea GPIC.

L’autrice del libro è Cecilia Shin, che attualmente lavora presso il nostro Ordine di Malta. Ha scritto un diario di viaggio in cui ha percorso 12.500 chilometri in bicicletta attraverso l’Eurasia per un anno e mezzo, a partire da maggio 2018, per vedere di persona come vengono prodotti i rifiuti e dove vanno a finire. All’evento hanno partecipato 42 persone, includeva anche le canzoni dell’artista ospite Oh Helen.

3. Messa e Marcia per la Giustizia Climatica

Sabato 23 settembre, alle 12:00, si è tenuta una messa per la giustizia climatica sul ciglio della strada di fronte all’uscita 4 della stazione del municipio di Seoul, celebrata dal Vescovo Timotheo Yugyeongchon. La messa ha visto la partecipazione di circa 800 persone e, in seguito, dalle 14:00 si è tenuta la Manifestazione Coreana per la Giustizia Climatica, durata circa tre ore, con circa 30.000 persone che hanno fatto picchetti e canti. Gli eventi, che si sono svolti durante il Tempo

del Creato a settembre, hanno chiesto che ogni Paese affronti la questione del clima da una prospettiva di “giustizia” e che ogni settore compia una giusta transizione per superare la crisi ecologica.

Anche GPIC Coreano dell’OFM ha partecipato con circa 10 persone, e i fratelli Jung Min-hwi e Yoon Sang-pil si sono uniti al Pungmullori dell’Azione Cattolica per il Clima (musica tradizionale coreana strumentale delle fattorie) e hanno suonato il gong, ravvivando l’atmosfera dell’evento. Dopo la conclusione di tutti gli eventi, intorno alle 17:00, i fratelli si sono riuniti per condividere le loro impressioni e sensazioni sulla partecipazione all’evento.

**Fr. Jong-Hwa Aloysio(Louis), Kim, OFM
Animatore GPIC della Provincia
Ordine dei Frati Minori. Provincia dei Santi
Martiri Coreani**



CONFERENZA INTERNAZIONALE - OTTOBRE-DICEMBRE 2023

2 ottobre Giornata internazionale della non violenza

10 ottobre Giornata mondiale dell'alimentazione

17 ottobre Giornata internazionale per l'eliminazione della povertà

27 ottobre Giornata dello Spirito di Assisi

6 novembre Giornata internazionale per la prevenzione dello sfruttamento dell'ambiente in guerra e nei conflitti armati

18 novembre Giornata mondiale dei poveri

25 novembre Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

2 dicembre Giornata internazionale per l'abolizione della schiavitù

5 dicembre Giornata mondiale del suolo



[E-mail](#)



[YouTube](#)



[Website](#)



[Facebook](#)



[Instagram](#)



[Twitter](#)



[Telegram](#)



Ufficio generale per la giustizia,
la pace e l'integrità del creato

Curia generale - OFM